



L'Assessore ai Tempi e Orari
Prof. Giuseppe Nigro

Vivere a Saronno con i Tempi della Città

Tempo di bilancio per i "Tempi della città". La politica di conciliazione dei "tempi della città" ha assunto a Saronno, nel corso degli ultimi anni, un ruolo sempre maggiore.

Saronno cambia e si trasforma e le politiche temporali hanno contribuito ad adeguare i ritmi della città ai tempi di vita di generi e generazioni diverse, a sostenere le pari opportunità tra uomini e donne, adulti, giovani e conciliare i tempi di vita delle persone. L'ultimo progetto cittadino chiude un ciclo importante delle politiche pubbliche, particolarmente apprezzato dai cittadini.

Il progetto era semplice: spostare l'attenzione dal centro alle periferie, decentrando nei due quartieri coinvolti (Cassina Ferrara e Matteotti) alcune attività e specularmente avvicinare i cittadini ai servizi pubblici. Il finanziamento ottenuto da Regione Lombardia è stato il significativo riconoscimento alla bontà dell'idea. Quali i risultati ottenuti? Al primo posto la mobilitazione di una vasta area di cittadini e numerose associazioni che hanno ben compreso lo spirito della proposta e hanno dimostrato interesse verso le politiche di coesione e integrazione sociale proposte.

L'ufficio tempi del comune ha tenuto ben fermo il timone del piano di lavoro, sviluppando e pianificando le azioni previste dal progetto, fra cui desidero ricordare la formazione informatica per le generazioni adulte (Cassina Ferrara) e l'apertura della Biblioteca Civica durante l'intervallo di pranzo. Entrambe le azioni si sono avvalse della collaborazione volontaria di cittadini convinti che la partecipazione democratica attiva sia una possibile soluzione ai vincoli posti dalle restrittive politiche di bilancio imposte agli enti locali. I cittadini e i rappresentanti delle associazioni hanno potuto valutare direttamente l'andamento delle diverse fasi in cui si è sviluppato il progetto e verificare periodicamente l'operato dei rappresentanti dell'Amministrazione, rispetto alla dimensione economico-finanziaria e rispetto alla dimensione sociale dell'agire pubblico.

Possiamo dire che gli impegni assunti inizialmente sono stati rispettati, garantendo sempre la trasparenza intorno alle scelte, alle intenzioni dell'amministrazione e all'uso delle risorse. Abbiamo sempre motivato i costi e i vantaggi sociali che s'intendevano perseguire. Due gli indicatori che confortano della bontà delle scelte: la partecipazione di folla alle feste conclusive, previste nei due quartieri in cui il progetto si è sviluppato e il clima solidale con cui tutti gli attori (cittadini, dipendenti pubblici e amministratori) si sono salutati, convinti che i saluti fossero soltanto un arrivederci per la pausa estiva, in attesa di riprendere e consolidare quanto fin qui realizzato.